In Sicilia seconda vittoria italiana al Giro d'Italia

DEFILIPPIS «SFRECCIA» A MILAZZO

IL COMMENTO

Meritato successo *del capitano* della «Carpano»

(Dal nostro inviato speciale)

MILAZZO, 26. — Una freccia bianco rosso e verde, in un tripudio di bandiere degli stessi colori. I nostri colori. Sì, Defilippis, il campione d'Italia, s'è imposto a Milazzo con una lunga, sicura, fulminante volata, a conclusione di una tappa nervosissima più volte dagli scatti e dagli allunghi di Van Looy, anche oggi il più brillante e il più coraggioso corridore del «Giro».

E comunque, il successo di Defilippis è giusto, meritato. Il capitano della «Carpano» s'è mosso con disinvoltura, e s'è quasi sempre inserito nelle tante brevi fughe che hanno caratterizzato la corsa. Infine egli ha dato l'avvio all'azione decisiva. Si era là, nei paraggi di Barcellona Pozzo di Gotto, mancavano una dozzina di chilometri al traguardo. Defilippis partiva, e trascinava Bruni, Bontempi, Fizzoglio, Conterno, Bono e Armand Desmet. La pattuglia riusciva a guadagnare 90" al gruppo. Fra tutta' No, perché Van Looy non si rassegnava. Il campione del mondo metteva alla frusta i gregari, infine, toglieva il fiato con le sue formidabili tirate. Ma Defilippis non si lasciava travolgere. Resisteva, conservava le forze per scatenare uno sprint addirittura fantastico, che gli permetteva di superare Desmet di una lunghezza, di una lunghezza e mezza Vannitsen, Fizzoglio e Van Looy, impegnati in un furioso gomito a gomito.

Defilippis che vince a Milazzo conferma di essere il più strano dei nostri atleti. Ieri, non ci aveva forse detto che la tappa d'oggi non era adatta ai suoi mezzi? Ce l'aveva detto. Conoscendo l'uomo, nessuna meraviglia s'egli s'è smentito. Defilippis è figlio del tuono. Il suo cuore è alimentato certo da una vena d'esilarante follia. Il campione è rimasto alla infanzia dei campioni. Un giorno scivola in fondo al gruppo, stanco, distratto, sfiduciato. Ventiquattr'ore dopo diventa spavaldo, prepotente, imbattibile. L'allegro vagabondo trasforma l'acqua in benzina, si sente ribollire il sangue, ripercorre il gruppo, e scappa. E' primo. Ecco, Defilippis è il capriccio fatto uomo, è il capriccio in bicicletta. Invochiamo una risposta da sua madre e da suo padre che l'han fatto. Ma nè l'una, nè l'altro hanno parole per rispondere. Allora accettiamolo come è. Egli può deluderci, e farci soffrire. Egli può entusiasmarci, e commuoverci: Defilippis era e rimane il campione dell'imprevisto.

L'affermazione del campione d'Italia risolleva un po' il morale depresso del nostro campo. Ma, stringi e stringi, la situazione non è mutata. Van Looy è sempre pungente, e di ogni tappa è il regista. Anquetil, in attesa della prova contro il tempo, s'impegna in un'ottima difesa. Gaul non si smarrisce. E Bahmontes, ben guidato da Guerra, trattiene gli impulsi. Intanto, Poblet continua a vestire la maglia rosa, che ha conquistato a Torino, sotto un uragano di vento, pioggia e grandine. Le sue repliche ai piccoli e ai grandi sono d'una decisione estrema. Van Looy, più di tutti, lo sa. Poblet s'è posto un traguardo: Bari, e lo vuol raggiungere a qualunque costo. Ci riuscirà? Se sono vere le voci che abbiamo raccolto, la tappa di domani sarà combattuta con asprezza.

Terminiamo con l'elenco di onore del giorno: Sarti a Bagheria, Taccone a Termine, Conterno a Cefalù, Benedetti a Patti e Bruni a Barcellona Pozzo di Gotto si sono imposti sui traguardi che regalano una medaglia dov'è incisa l'immagine di Garibaldi. Sono i traguardi bianco rosso e verdi del «Giro» dei cent'anni dell'Unità d'Italia.

ATTILIO CAMORIANO

Nella volata finale il «Cit» ha preceduto Desmet, Vannitsen, Pizzoglio, Van Looy, Bruni e Fontana – Il gruppo con Poblet (che conserva la maglia rosa), Anquetil e gli altri corridori di maggior spicco classificato con lo stesso tempo di Defilippis – Oggi il «Giro» torna sulla penisola con la Reggio Calabria-Cosenza

(Dal nostro inviato speciale)

MILAZZO 26 — *Il «Giro», dopo le sei battute d'avvio, è ancora una grande lotteria, rimane ancora un mistero. Ci si aspettava di più. Si pensava che la lotta sarebbe stata subito scatenata, che subito sarebbe divenuta furiosa. Niente o quasi, invece. Anquetil e Gaul hanno rintuzzato i timidi, non convinti attacchi di Bahamontes e di Van Looy, e le automobili del seguito a Cagliari hanno annullato un'azione del campione del mondo che pareva destinata al successo. Così, si deve constatare il verbo della delusione.*

Ora, però, Van Looy promette di dar battaglia.

Sotto il crollo del sole del Sud, il capitano della «Faema» pensa di far soffrire Gaul e di mettere in difficoltà Anquetil che ha ricevuto la visita della moglie in crociera nel Mediterraneo.

— E Bahamontes?

— Bahamontes conta poco.

— Allora dobbiamo far la punta al lapis, essere pronti cioè a rintuzzare scatti e fughe?

— Sì. E sarebbe bello che anche i vostri uomini di punta (Carlesi, Defilippis, Favero) si muovesse o.

Che cosa aspettano?

— Noi abbiamo scritto che attendono la manna dal cielo.

— Uhm! I vostri uomini di punta proprio non li capisco. Si fanno la guardia come se nel «Giro» ci fossero due corse: una per gli stranieri, ed una per gli italiani. Forse i vostri hanno già estratto abbastanza oro dalla miniera del ciclismo. Van Looy è fatto così. Lo ammiriamo anche perché non ha peli sulla lingua. E, poiché col fatto spesso conferma le parole, l'aspettiamo con curiosità sul terreno, oggi, domani e domani l'altro.

17 passaggi a livello!

La giornata è bella, serena, calda. Palermo è tinta da colori chiassosi, come un mazzo di fuochi artificiali. La corsa prende la strada della riviera, e incontrerà 17 passaggi a livello! Da una parte c'è il mare che raspa e appende le sue matasse di spuma alle scogliere, e dall'altra ci sono i massi delle montagne che s'alzano verso il cielo e sembrano irreali campidli di roccia. Quando la strada s'addentra nell'a colline, si scoprono valloni aperti e desolati, e piccole case annidate nell'ombra dei frutteti.

Tranquilla è la fase d'avvio della tappa. E così. Tinazzi ha la possibilità di comunicarci che è padre per la seconda volta: ieri, infatti, gli è nata Domatella. Vari Scatta Canciani, che Stablinski segue. Ma il fuoco di paglia è presto spento dal gruppo che non permette nemmeno la fuga di Defilippis e Pizzoglio, né quella di Baldetti e Maani. La corsa continua nervosa e veloce, e, tuttavia, la tela tarda a spezzarsi. Un allungo di Barriera e Meali provoca un attacco di Van Looy. Pronta è, però, la reazione di Poblet che trascina Anquetil, Gaul, Bahamontes, Battistini, Defilippis e gli altri.

E' sullo slancio della volata di Termini che scappano Taccone, Mas, Costalunga e Fabbri, e in quattro e quattrotto riescono guadagnare 18". L'azione fa il suo, perché Van Looy tocca a forare: il passo due volte il campione del mondo si lancia e due volte si rialza. Scherza Rik? Il suo sorriso è beffardo. Van Looy pensa, tenta il tornaio, e quando quasi in vista quel cavallo di razza ancora si mette a star forte sui pedali. Il gruppo si fa a pezzetti, come uno specchio di vetro gettato a terra con violenza.

Un'ora senza cronaca

Alt!

Quel che per un'ora poi accade nessuno lo sa. Il resto della tappa s'interrompe per colpa dei passaggi a livello chiusi e una strada tortuosa e stretta, che fermano e rallentano le automobili del seguito. Sappiamo soltanto che mezza squadra de l'Italia è con grande ritardo, che De Gasperi è stato trasportato dall'elicottero dell'«Aspro» all'ospedale di Milazzo per un violento attacco d'appendicite, che Van Generden e Van Pollaert sono in crisi. Finalmente, a metà della distanza, riusciamo a superare il corteo delle automobili del seguito e i corridori. Abbiamo perduto poco. Cioè: Tre pettuoble, al comando di Poblet di Brugnami e di Gaul, erano state fermate dal grande che non aveva neppure permesso l'erezione di Posano. Insomma, s'era pescata l'acqua nel mortaio. Dunque, tutto ad iniziare.

Poblet è inesorabile

Non c'è tregua. Anche chi non ne di buona volontà, delusi per l'inutilità degli sforzi, si rassegnano e la corsa diviene lenta, piana. La radio di bordo emette di continuo la frase che intristisce: «Tutti in gruppo».

Il cielo si vela di nubi, e i paesaggi marini e montani perdono lo smalto. L'aria è afosa, e i grepari sventolano alle fontane. Quando torna il sole, si cuoce.

Fucca...

Noia.

Fino a Capo d'Orlando non succede niente. E' il passaggio a livello alla fine della discesa del paese che provoca un caotico luogo tragico. Scatta Van Looy, scatta Benedetti e tentano di andarsene Anquetil, Defilippis, Magni, Battistini e Livrero prima e Stablinski, Maeck, Azzini, Bruni e Fontana dopo: il gruppo non li molla.

Passa Gionosa.

Passa Patti.

E arriva la salita! Fontana, Partono Benedetti, Anquetil e Geleaz, parte Defilippis, partono Poblet e Ciampi. La tappa è brevissima perché Van Looy esce dall'arco teso del gruppo come una freccia. E Gaul, Anquetil, Bahamontes mordono la ruota del campione del mondo.

Allora, è proprio da scartare l'ipotesi della soluzione di forza?

Il finale è fulminante. Poblet ha l'occhio attento, lo scatto pronto ed è inesorabile. Sì, non c'è scampo. E' vero che Defilippis, Bruni, Desmet, Bongiorno, Pizzoglio, Conterno e Bono scappano, a una dozzina di chilometri dal traguardo. Non tengono, però, fino in fondo. E sull'«alto» Milazzo — la città dove dirà tutte le battaglie di Garibaldi, costretto a rafforzare le truppe per imporre la resa al generale di Francesco II — è una grossa volata che decide Colono Benedetto, Pelegrini e Cioarec, mentre trionfalmente Defilippis taglia il nastro davanti a Desmet, Vannitsen, Van Looy, Pizzoglio, Bruni, Fontana e gli altri.

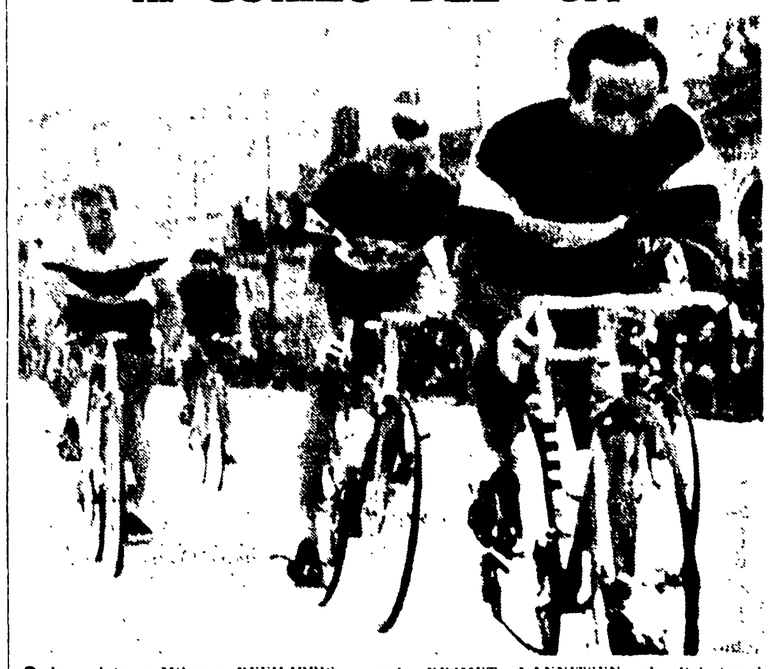
Adesso la carovana si divide. Ci sono quelli che partono per Messina, e ci sono quelli che vanno a Reggio Calabria. Sarà dalla città della fata Morgana, là dove, come disse il Pascoli, le onde greche venivano a cercare le onde latine, che domani il «Giro» inizierà la risalita, e si porterà a Cosenza, per una strada abbastanza buona e abbastanza aspra, con un traguardo di montagna. Il Passo di Acquabona, a quota 105.

La corsa passerà da Scilla, e si rifletterà nel mare, avvelenata dalla maga Circe per gelosia di Glauco, amante dell'a nipote di Nettuno. Scilla appunto, che dai banchi in alto, si trasformò in orrida forma di cani latranti e voraci.

Se Ulisse è uno dei più belli, dei più incantevoli paesi del mondo.

A. C.

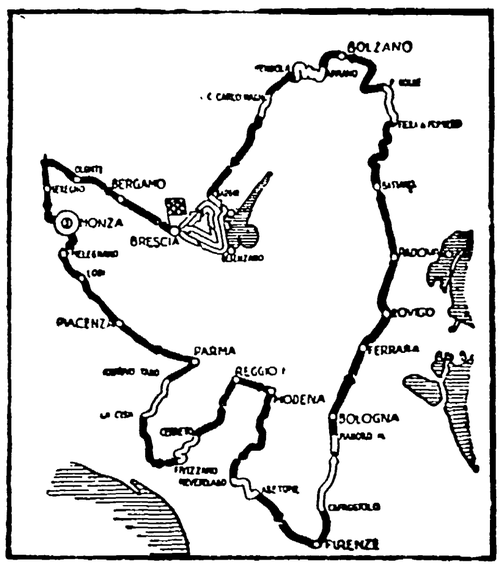
IL GUIZZO DEL «CIT»



● La volata a Milazzo: DEFILIPPIS precede DESMET, VANNITSEN ed altri tra i quali Van Looy (Telefoto all'«Unità»)

Oggi da Brescia

Parte la «M.M.»



BRESCIA, 26. — Tutto è pronto per la Mille Miglia '61. Domattina alle ore 5 da viale Rebuffone partirà la prima delle 150 macchine, una Ferrari Gran Turismo, guidata da Cacciari e Sala. Le partenze si concluderanno alle 7.47 con la Fiat 500 di Botti. Il primo arrivo è previsto per le ore 13 di domenica. La Mille Miglia di quest'anno, pur mantenendo la formula mista, segna qualche progresso rispetto alle due precedenti edizioni: sono aumentati — infatti — i tratti di velocità che stavolta rappresentano la quarta parte della gara contro la ventesima e la sesta del '58 e del '59. Il percorso complessivo misura km 1576 di cui 383.500 sono di velocità. I concorrenti potranno spingere a fondo i loro mezzi sui seguenti tratti: Monza (25 giri del circuito stradale), Fornovo-Passo della Cisa, Fivizzano-Passo del Cerreto, Pieve Pelago-Abetone, Cafaggiolo-Pianoro Maggiore (Passo della Futa), Fiera di Primiero-Passo di Rolle, Appiano-Passo della Mendola, Dimaro-Campo Carlomagno e Barghe-Brescia da ripetersi due volte). Nella foto: il grafico della Mille Miglia

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) **DEFILIPPIS NINO** (G. S. Carpano) che percorre i 224 chilometri della VI tappa, la Palermo-Milazzo in ore 5.57.25' alla media di Km. 37.602; 2) Desmet A. (G. S. Faema); 3) Vannitsen; 4) Pizzoglio; 5) Van Looy; 6) Bruni; 7) Fontana; 8) Favero; 9) Bono; 10) Velucchi; 11) Van Est; 12) Magni; 13) Costalunga; 14) Conterno; 15) Ciacci; 16) Liviero; 17) Zoppas; 18) Maggioni; 19) Giusti; 20) Fischerkeller; 21) Brugnami; 22) ex aequo con il tempo di Defilippis tutto il gruppo (con Anquetil e la maglia rosa Poblet) tranne:

144) Pellegrini a 1'29"; 145) Benedetti a 1'12"; 146) Vigna a 1'42"; 147) Cloarec a 2'47"; 148) Bui a 4'26"; 149) Padovan a 1'26"; 150) Berrendero a 11'02"; 151) Barriviera a 17'11"; 152) Pisciaglia; 153) Sarti; 154) Canciani; 155) Mele; 156) Malatesta; 157) Polano tutti a 13'11"; 158) Fornoni a 18'50"; 159) Musone a 18'50".

Hanno abbandonato: Van Genenugden, De Coninck, Van Pollaert.

La classifica

1) **POBLET** 23.31'11"; 2) Fischerkeller a 25"; 3) Balmamion a 18"; 4) Pambianco a 35"; 5) Ciampi a 1.19", Liviero s.t., Coletto s.t.; 8) Stolker a 1'37"; 9) Bruni a 1'40", Elliot s.t., Fabbri s.t.; 12) Suarez a 2'03"; 12) Trapè a 2'07", Brugnami s.t., Anquetil s.t.; 16) Giusti a 2'14"; 17) Conterno a 2'18", Bahamontes, Favero, Defilippis, Carlesi, Ernzer, Gaulid, Van Looy, Junkermann, s.t. di Conterno; 26) Desmet G. a 2' e 20"; 27) Moser a 2'40", Rostollan s.t., 29) Barale a 2'46"; Fontana s.t.; 32) Mas a 5'40"; Courreur s.t., Bolzan s.t.; 35) Benedetti a 3'19"; 36) Impanis a 3'32"; 37) Bertran a 4'01"; Company s.t.; 39) Battistini a 4'07"; 40) Adorni a 4'23"; 41) Sorgeloos a 5'12"; 42) Minieri a 5'15"; 43) Azzini a 5'17", Boni s.t., Mazzacurati s.t.; 46) Galdeano a 5'45"; 47) Botella a 6'; 48) Conti a 6'10"; 49) Dethoven a 6'11", Tinazzi s.t., A. Desmet s.t., Massignan s.t.; 53) Kazlanka a 6'59", 54) Galeaz a 7'08"; 55) Fallarini a 7'10"; 56) Moreno a 7'12"; 57) Rosa a 7' e 18"; 58) Ricco a 9'42"; 59) Arienti a 10'02"; 60) Pettinati a 10'12"; 61) Cestari a 11'01"; 62) Tonucci a 11'29"; 63) Mealli a 11'16"; 64) Baffi a 12'31"; 65) Sabbadin a 12'45", Segundo; 68) Fontana a 11'41"; 69) Martin a 13'51"; 70) Vannitsen a 14'24"; 71) Schroeders a 14' e 49"; 72) Magni a 15'03"; 73) Zamboni s.t., 76) Bampi a 15' e 29"; 77) Sartore a 15'55"; 78) Zorzi a 16'13"; 81) Bailetti a 16'21"; 82) Falaschi a 16'24"; 83) Pizzoglio a 16'59"; 85) Zoppas a 17'21"; 87) Pellegrini a 17'12"; 88) Assirelli a 18'20", 93) Proost a 19'02"; 94) Van Est a 19'28"; 96) Accordi a 20'11"; 97) Metra a 20'29"; 98) Pellicciari a 20'31"; 99) Bartolozzi a 20'14"; 101) Dal Col a 21'50"; 103) La Cioppa a 22'38"; 105) Accorsi a 23'08"; 106) Gaggioli a 23'31"; 112) Graf a 24'16"; 113) Bui a 28'12"; 117) Barbieriera a 28'30"; 120) Venturelli a 29' e 52"; 123) Padovan a 30'02"; 128) Boni a 30'51", 129) Costalunga a 30'59"; 130) Casati a 32'02"; 131) Cogliati a 32'53"; 132) Chiodini a 33'21"; 136) Franchi a 37'20"; 137) Casodi a 37'11"; 140) Guarnaglini a 38' e 01"; 141) Gimmi a 38'51"; 144) Stablinski a 40'19"; 145) Musmanno a 40'26"; 147) Piscaglia a 43'42"; 149) Ferlenghi a 46'16"; 151) Pintarelli a 52'23"; 152) Gaggero a 57'53".

LA BORSA DEL «GIRO»

Defilippis (1. all'arrivo)	L. 120.000
A. Desmet (2. all'arrivo)	» 90.000
Vannitsen (3. all'arrivo)	» 72.000
Van Looy (4. all'arrivo)	» 54.000
Poblet (maglia rosa)	» 50.000
Pizzoglio (5. all'arrivo)	» 48.000
Bruni (6. all'arrivo)	» 42.000
Fontana (7. all'arr.)	» 36.000
Favero (8. all'arr.)	» 30.000
Bono (9. all'arrivo)	» 24.000
Velucchi (10. all'arrivo)	» 18.000
Van Est (11. all'arr.)	» 18.000
Magni (12. all'arr.)	» 12.000
Costalunga (13. all'arrivo)	» 12.000
Conterno (14. all'arrivo)	» 12.000
Ciacci (15. all'arr.)	» 12.000

La classifica

Poblet L. 665.000, Balmamion 410.000; Schroeder 210.000; Magni e Van Genenugden 144.000, Baffi 117.000, Van Tongherlioo, Proost, Defilippis e Fontana 120 mila, Benedetti 111.000; Van Looy e Bruni 108.000; Bailetti 102.000; Sorgeloos e A. Desmet 70.000; G. Desmet e Impanis 84 mila, Tonucci 82.000; Galdeano 78.000; Stolker 74.000; Cestari, Suarez e Vannitsen 72.000; Conterno 64.000; Fischerkeller, Molenaers, Pambianco e Adorni 54.000; Barale, Ciampi, Liviero e Pizzoglio 48.000; Bui, Delberghe e Elliot 42.000, Fabbri e Zoppas 36.000; Dante, Mas, Company e Favero 30.000; Bragg, Mazzacurati e Bono 24.000; Bartolozzi 20.000, Boni, Guarnieri, Velucchi, Martin, Van Derboven e Zamboni 18.000, Barriviera, Battistini, Fezzardi, Mealli, Moser, Musone, Trapè, Pellegrini, Van Est, Ciacci e Costalunga 12.000; Bahamontes 10.000.

LA BORSA DEL «GIRO»

Oggi Roma-Hibernian e Fiorentina-Rangers

Due nuovi confronti tra le scuole italiana e britannica

Le probabili formazioni

Così all'Olimpico (ore 21,15)

ROMA: Panetti; Fontana, Radmondi; Pestrin, Losi, Giuliano; Menichelli, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

HIBERNIAN: Simpson, Fraser McClelland; Baxter, Paxton, Baird, Mac Leod, Kinloch, Baker, Gibson, Stevenson.

ARBITRO: Huber (Svizzera)

Così a Firenze (ore 21,30)

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo, Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris.

«RANGERS»: Ritchie; Shear, Caldow, Davis Paterson, Baxter; Scott, Mac Millan, Millar, Brand, Wilson

ARBITRO: Hernadi (Ungheria).

All'Olimpico giocherà anche il famoso Baker che la Roma ha rinunziato ieri ad acquistare per non fare il gioco degli scozzesi

Italia-Inghilterra ha suscitato vivissime polemiche che probabilmente [illegible] nuovo o almeno [illegible] dalla terza prova degli inglesi sul continente (contro l'Austria al Prater di Vienna) e dai confronti che due squadre italiane saranno chiamate a sostenere contro due formazioni di scuola britannica, a meno [illegible] Fiorentina Rangers [illegible] come finale per la coppa delle coppe e a Roma Hibernian valevole come semifinale per la coppa delle Fiere.

L'avvenire infatti che nè la Fiorentina nè la Roma incorreranno nei rischi commessi da Feriani e dalla nazionale, qualunque sia il risultato finale dei due incontri ma anche a prescindere da tutto ciò, si può dire che le squadre italiane appaiono talvolta nei confronti delle britanniche. Questo vale in particolare per la Fiorentina che non solo attraversa un ottimo periodo di forma, come è stato dimostrato ampiamente dalla sua prodigiosa serie positiva, ma sarà accolta anche dalla difesa del compito riservato agli avversari.

Gli scozzesi infatti saranno costretti ad attaccare sin dal primo minuto, il poco per tentare di riequilibrare le due reti subite a Glasgow nell'incontro di andata e perciò dovrebbero scoprirsi in difesa permettendo così alla Fiorentina di arrivare nel contropiede che per viola rappresenta un'arma micidiale. Non è un caso del resto che Hideghety abbia contemplato l'eventuale formazione di Glasgow.

E perciò vi sono ragioni che debbono far sperare bene, con buona pace di Ferrari e di quanti sostengono che il C.F. azzurro ha fatto bene a schierare la nazionale a WM e che farà benissimo a confermare lo stesso modulo tattico anche nell'incontro con l'Argentina.

Più difficile risulterà il compito dei giallorossi di Foni [illegible] sia perché i ragazzi della Roma sono tornati a collezionare risultati negativi (come conferma il pareggio di [illegible] ieri) sia perché Foni [illegible] non potrebbero rientrare la scanchezza per l'incontro [illegible] nazionale, sia perché sarà assente [illegible] e Losi [illegible] quindi [illegible] Fanetti che [illegible] solo a difendere nelle sue [illegible].

In più che di sottolineare che l'Hibernian [illegible] Italia [illegible] Fiorentina [illegible] per tutto il calcio [illegible] nazionale.

R. F.

Un ricevimento per le Universiadi

Ieri mattina presso la Legazione della Repubblica Popolare di Bulgaria numerose personalità sportive hanno partecipato a un ricevimento offerto dal ministro plenipotenziario [illegible] Costov. Il addetto [illegible] Costov [illegible] Universiadi [illegible] Mosca [illegible] Universiadi [illegible] Mosca [illegible] Universiadi [illegible] Mosca